

CALCIO A 7 AICS/ UN ESEMPIO D'INTEGRAZIONE



Il Velier: la rosa è equamente divisa tra italiani ed ecuadoriani

Velier, senza buu vincere è più bello

In rosa 10 italiani e altrettanti ecuadoriani

FULVIO BANCHERO

CHE STIA ANDANDO verso un mondo sempre più multi etnico è sotto gli occhi di tutti. Quindi non c'è da meravigliarsi di veder giocare a pallone italiani e stranieri assieme, anche se se è più spesso facile vedere formazioni composte da solo immigrati. Magari tutti dello stesso paese o continente. Esistono però alcune eccezioni. Come la formazione dello Velier, che partecipa al campionato Zonale Aics a 7 giocatori. La peculiarità di questa squadra è che è composta per la metà da ragazzi italiani e per l'altra metà da

fetti siano arrivati in finale di Coppa e in campionato puntiamo a vincere». Grazie anche alle magie dei sudamericani. «Certo. Anzi sono sicuramente più bravi e ci mettono una passione che difficilmente riscontri nei giocatori italiani». Ma c'è di più. «Poi tecnicamente sono davvero bravi, rapidi e veloci. Insomma sembrano essere nati apposta per giocare nel calcio a 7». I compagni storici come hanno preso questa decisione? «Come tutte le novità subito ha creato un certo scompiglio, dopo è stata accettata con grande gioia» sottolinea il numero uno dello Velier. Che però vuol pre-

cisare un aspetto importante. «Non abbiamo mai assistito a episodi di razzismo. Se mai quando ci affrontano sono più nervosi perché patiscono la loro velocità». Insomma una fusione vera e propria si potrebbe dire. Ma Danilo

Castellano aggiunge. «In effetti il mio obiettivo è quello di creare un gruppo di amici che si diverta e credo che ci stiamo riuscendo. Visto che tra la vecchia guardia e gli ecuadoriani, che sono tutti di età compresa tra i 20 e i 22 anni, si è creato un ottimo rapporto pure fuori dal campo». Al termine delle gare «cerveza» per tutti? «In effetti qualche birra in compagnia la sorseggiamo volentieri. I ragazzi sudamericani amano fare la festa. E per loro giocare significa festa» E quando si vince è più bella.

AMICI IN CAMPO E FUORI
All'inizio c'era solo un giocatore straniero, il portiere. Poi sono arrivati gli altri

giocatori ecuadoriani. «Per arrivare a questa omogeneità nella rosa - spiega Danilo Castellano, presidente e giocatore del Velier - ci sono voluti alcuni anni». Ed ecco come si è arrivati alla rosa di questa stagione. «Quando ci siamo iscritti avevamo solo il portiere di origine sudamericana. Poi campionato dopo campionato con l'aiuto del nostro numero uno abbiamo cominciato ad inserire altri ragazzi stranieri fino a quest'anno dove abbiamo deciso di essere in numero pari tra italiani e immigrati. Dieci e dieci. I nostri "stranieri" sono sempre stati sudamericani, ma ora sono tutti nativi dell'Ecuador. In precedenza c'era qualche ragazzo peruviano». E vedendo i risultati la scelta sembra dare ragione al presidente Castellano. «In ef-

